

Web tax, agli Usa la riforma non conviene

DS6901
DI MATTEO RIZZI

DS6901

Web tax, agli Stati Uniti conviene il caos delle imposte unilaterali. A pagarle, infatti, sarebbero i consumatori dei paesi in cui le imposte sono applicate, senza una riduzione delle entrate per il fisco Usa. Ma il pericolo è che le tasse digitali "continuino a proliferare" creando tensioni commerciali a causa delle misure di ritorsione che gli Stati Uniti potrebbero applicare. Secondo uno studio pubblicato dal Congressional Research Service, il centro studi del Congresso, il primo pilastro della riforma del fisco internazionale Ocse risulta meno vantaggioso rispetto alla moltitudine di imposte unilaterali implementate dai paesi in ordine sparso. Ma sono stati gli stessi Usa a chiedere l'attuale architettura del primo pilastro che avevano chiesto di spostare l'attenzione dalle imprese digitali verso le 100 più redditizie del pianeta, dopo una guerra di dazi sui prodotti italiani e degli altri paesi promotori delle imposte sui servizi digitali (Dst). Lo studio spiega come gli effetti economici delle due alternative dal punto di vista degli Usa differiranno a seconda di chi effettivamente paga la tassa: l'azienda e i proprietari, il governo o i clienti. Secondo il primo pilastro, la riallocazione dei diritti assegnerà alcuni profitti agli Usa, aumentando le entrate, e riallocherà alcuni profitti delle aziende a controllo statunitense verso altri paesi. Tuttavia, se gli Usa accettano il primo pilastro Ocse, le tasse estere aggiuntive pagate dalle aziende faranno aumentare i crediti d'imposta esteri. Quindi, le tasse aggiuntive pagate ai paesi esteri saranno in parte compensate da una riduzione delle entrate. Nel 2021, uno studio ha stimato che gli Usa guadagnerebbero 12,6 mld dalla riallocazione dei profitti da paradisi fiscali, ma quest'ultimi perderebbero 22,9 mld in crediti d'imposta esteri aggiuntivi, (perdita netta 10,5 mld). Gli effetti economici delle imposte digitali unilaterali avrebbero invece conseguenze diverse. Le Dst sono tasse sulle vendite, non tasse sui profitti. "In generale, le tasse sulle vendite vengono trasferite ai clienti". In tal caso, la tassa sarà trasferita agli inserzionisti (che a loro volta sono probabilmente inclini a trasferirla ai loro clienti) e ai consumatori online.

— © Riproduzione riservata — ■

